

Nino Materi

**MONITO DELLA SANTA SEDE** Presa di posizione del cardinale Parolin

# «Il sì alle nozze omosessuali una sconfitta per l'umanità»

*Il segretario di Stato Vaticano: «La Chiesa deve tenere conto di questa realtà, ma rafforzando il suo impegno per evangelizzare anche la nostra cultura»*

Che la Chiesa ci fosse rimasta male, non c'erano dubbi. Ma le parole di ieri del cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato vaticano, evidenziano in seno ai vertici delle gerarchie ecclesiastiche un nervosismo scoperto dalle fitte dolorosissime: «Non si può parlare solo di una sconfitta dei principi cristiani, ma di una sconfitta dell'umanità». Il riferimento è chiaramente al recente referendum in Irlanda con la larga vittoria dei sì ai matrimoni omosessuali.

«Sono rimasto molto triste per questo risultato - confessa Parolin, a margine della cerimonia al Palazzo della Cancelleria

civili per le coppie omosessuali. Inimmaginabile solo 20 anni fa, quando nella Repubblica dell'«isola verde» veniva final-

mente cancellato il reato penale di «omosessualità». Un'apertura che ha scatenato la reazione della Chiesa più tradizionalista, cui adesso «sfogo» di Parolin sembra dare contezza, toccando anche ambiti «sensibili» del vivere civile, a cominciare

dall'economia: «I punti di riferimento sono la dignità della persona umana e la promozione del bene comune. Le gravi di-

storsioni economiche pesano sulla salute del pianeta e influenzano negativamente la vita e la società umana».

L'esponente vaticano ricorda che «per rispondere a queste gravi disfunzioni resta utile la dottrina sociale della Chiesa, che predica anche una visione cristiana della finanza. Lo stesso Papa Francesco è intervenuto in diverse occasioni per sottolineare che l'attuale crisi non è soltanto economica e finanziaria ma anche e soprattutto etica, con la negazione del primato della persona».

Più cauto monsignor Galantino (Cei): «La Chiesa non si arrocchi ed eviti l'accettazione acritica». Ma da questo orecchio il cardinale Parolin non pare sentire: «Si è creata l'idolatria del denaro, senza radici e senza un vero scopo umano, colpendo in tal modo la stessa economia e riducendo la persona al consumo e allo spreco. Anche Papa Benedetto XVI ha spiegato che ogni decisione economica ha conseguenze morali. Occorre dunque ritrovare il binomio economia-sviluppo, riscoprendo il significato del lavoro individuale e collettivo, in un quadro etico che deve necessariamente essere robusto e sano».

Parole teoricamente (e teologicamente) condivisibili, ma che ricordano molto da vicino il principio della *vox clamans in deserto*. Una preghiera destinata a rimanere inascoltata.

## GALANTINO (CEI) «La Chiesa non si arrocchi, ma eviti l'accettazione acritica»

per il Premio «Economia e Società» - Come ha detto l'arcivescovo di Dublino, la Chiesa deve tenere conto di questa realtà; ma deve farlo nel senso che deve rafforzare tutto il suo impegno e tutto il suo sforzo per evangelizzare anche la nostra cultura. La famiglia rimane al centro e dobbiamo fare di tutto per difendere, tutelare e promuovere la famiglia perché ogni futuro dell'umanità e della Chiesa anche di fronte a certi avvenimenti che sono successi in questi giorni rimane la famiglia». «Colpirla - è il monito di Parolin - sarebbe come togliere la base dell'edificio del futuro».

Parole che vanno «ideologicamente» in controtendenza rispetto ai risultati del referendum irlandese in cui il 62,1 per cento degli irlandesi ha detto «sì» alle nozze gay. I «no» sono stati il 37,9%. I risultati definitivi del referendum erano stati anticipati in un tweet del ministro per le pari opportunità Aodhan O'Riordan. Erano già 21 i Paesi che in tutto il mondo hanno legalizzato i matrimoni tra omosessuali, ma l'Irlanda è la prima nazione a farlo passando per una consultazione popolare. Cinque anni dopo l'approvazione in Parlamento delle unioni



**GIOIA**  
Due gay irlandesi festeggiano la vittoria del referendum. Sopra, Pietro Parolin



## Francia Chi scende e chi sale

# Hollande bocciato e Sarkò prepara il nuovo partito

*Per 7 francesi su 10 il presidente è un fiasco. Ump verso il cambio di nome: i Repubblicani*

Alla domanda: «Direbbe che François Hollande è un buon presidente della Repubblica?» il 76 per cento dei francesi ha risposto no. Nel sondaggio realizzato da Odoxa per alcuni media locali e pubblicato ieri, più di tre intervistati su quattro ritengono quindi che Hollande non sia un buon presidente, a differenza del 23 per cento che alla domanda ha risposto affermativamente.

È invece diversa l'opinione nei confronti del premier Manuel Valls. Anche se il 58 per cento sostiene che non sia un buon primo ministro, il 41 per cento ha risposto di sì. L'indagine è stata realizzata su un campione rappresentativo di 999 francesi, dai 18 anni in su, intervistati su Internet il 21 ed il 22 maggio. Intanto il centrodestra si riorganizza. Il Tribunale di primo grado di Parigi ha

stabilito che l'Ump di Nicolas Sarkozy potrà chiamarsi «Les Républicains». I giudici della capitale hanno così respinto il ricorso di alcuni movimenti di sinistra contro l'utilizzo del nuovo nome scelto dal partito. Precedentemente. La stessa corte aveva già respinto la questione di legittimità costituzionale presentata dall'Ump, secondo il quale l'azione legale contro il suo cambia-

mento di nome violava la Costituzione. Quattro partiti o associazioni di sinistra e 143 individui avevano avviato l'azione urgente per impedire all'Ump di diventare Les Républicains, nome voluto da Nicolas Sarkozy, e sul quale si devono pronunciare domani e dopo i militanti del partito. L'amanovra rientra nella strategia messa in atto da Sarkozy per ripulire l'immagine del partito, dopo le guerre intestine e gli scandali giudiziari, in vista dell'appuntamento con le presidenziali nel 2017.

## il tempo



IN ITALIA		min.		max.		min.		max.	
ANCONA	☀	16	19	GENOVA	☀	16	22	PISA	☀
AOSTA	☁	7	24	IMPERIA	☀	16	22	POTENZA	☀
BARI PALESE	☀	16	21	L'AQUILA	☀	8	16	REGGIO CALABRIA	☀
BOLOGNA	☀	15	21	LECCE	☀	15	23	ROMA CIAMPINO	☀
BOLZANO	☀	10	25	MESSINA	☀	16	20	ROMA FIUMICINO	☀
CAGLIARI	☀	14	23	MILANO	☀	14	23	S.M. DI LEUCA	☀
CAMPOMASSO	☀	10	16	NAPOLI	☀	15	21	TORINO	☀
CATANIA	☀	17	20	PALERMO	☀	16	21	TRIESTE	☀
CUNEO	☀	8	23	PERUGIA	☀	12	16	VENEZIA	☀
FIRENZE	☀	14	23	PESCARA	☀	15	19	VERONA	☀

